

LA SEDE DI SAN PIETRO IN VINCOLI

STORIA E

MODERNITÀ SI

INCONTRANO ALLA

FACOLTÀ DI

INGEGNERIA CIVILE

E INDUSTRIALE DI

SAPIENZA

UNIVERSITÀ DI

ROMA

Le Origini

In era arcaica l'area del Colle Oppio, esterna alle Mura Serviane, era una Necropoli; all'età imperiale risalgono il primo intervento pubblico in zona con il Porticus Liviae (posizionato al disotto del Clivus Suburanus, all'altezza dell'attuale mensa di Ingegneria) e l'insediamento a nord-est dei Giardini di Mecenate. A seguito dell'incendio del 64d.C. vaste aree vennero espropriate e inglobate nel perimetro della residenza dell'imperatore Nerone, Domus Aurea, che rimase in uso fino al 104 d.C. quando in un incendio subì notevoli danni. A seguito della Damnatio Memoriae sui rinterri della Domus Aurea vennero costruite le Terme di Tito e nel 109 d.C. il primo grande impianto termale romano, le Terme di Traiano.

Oggi a ricordare gli antichi edifici rimangono i nomi delle strade:

- Via delle Sette Sale ricorda la cisterna monumentale, Cisterna delle Sette Sale, composta da nove ambienti, fatta costruire per alimentare le Terme di Traiano; al serbatoio, contenente oltre 8 milioni di litri, l'acqua arrivava con un apposito ramo di acquedotto dall'Esquilino.
- Via delle Terme di Tito ricorda la collocazione delle terme volute da questo imperatore e ampliate poi da Diocleziano; una grande scalea metteva in comunicazione il Colosseo con il piano delle terme di Tito.
- Via delle Terme di Traiano ricorda la collocazione del grande impianto termale volute dall'imperatore Traiano, su progetto di Apollodoro di Damasco, del quale rimangono resti nel giardino del Colle Oppio e in adiacenza alla Facoltà.

“secondo il Vasari il portico del Chiostro e il pozzo sono opera di Giuliano e Antonio da Sangallo, mentre secondo Giovannoni sono opera di Giuliano Leni, aiuto del Bramante”.



Pozzo e fontana del Chiostro

In epoca cristiana importanti famiglie si insediano sul Colle Oppio (Equizi, Frangipane, Capocci, Annibaldi, Borgia); dei Borgia rimane la Sala con triplice finestra e balcone poggiata sull'arco di San Pietro in Vincoli e delle altre rimangono i resti di Torri nella piazza e accanto alla Chiesa di San Martino ai Monti.

Importante in questo periodo è la costruzione di chiese tra cui quella di San Pietro in Vincoli o Basilica Eudossiana (442 d.C.) fondata da Licinia Eudossia, figlia di Teodosio e giovane moglie di Valentiniano III.

Dall'Epoca Cristiana all'Età Moderna

Durante il Medioevo l'area del Colle Oppio venne occupata da giardini e orti e ancora nel XVI sec. l'area si presenta sistemata a verde e sui prati giganteggiano le rovine romane.

Nel 1781 i Canonici Lateranensi di San Pietro in Vincoli cedono alla Reverenda Camera Apostolica alcuni locali per costruire la Salnitriera Camerale o Polveriera, fabbrica e deposito di salnitro per la produzione della polvere da sparo. L'impianto pontificio venne poi riutilizzato e probabilmente ampliato e ammodernato durante l'occupazione Napoleonica di Roma (1809-1814) diventando "Etablissement Imperial de poudres et de salpêtres", come ricordava la lapide posta sul portone d'ingresso alla Polveriera, installata nell'angolo sud-ovest delle Terme di Traiano, nell'area dell'asedra e nei suoi sotterranei.

Nascita della Scuola di Ingegneria

Nel 1873 la scuola di Ingegneria si adattò nei locali del convento dei Canonici Lateranensi annesso alla chiesa di San Pietro in Vincoli; il rifacimento, se non la sua costruzione si deve ai Della Rovere tra il 1510 e il 1520, secondo canoni che stilisticamente riecheggiano il Quattrocento; secondo il Vasari il portico del chiostro e il pozzo sono opera di Giuliano e Antonio da Sangallo, mentre secondo Giovannoni sono opera di Giuliano Leni, aiuto del Bramante. Nel 1895 agli edifici del convento fu aggiunto, su disegno del Mansueti, un edificio sul lato di Via delle Sette Sale, destinato all'Istituto di Chimica e nel 1908 un nuovo corpo di fabbrica con accesso diretto da Via delle Sette Sale destinato all'Istituto di Elettrotecnica.

Intorno al 1915, nell'edificio del convento furono ricavati nuovi locali, ampliando quelli esistenti sul lato di via Eudossiana, sopraelevando alcuni corpi (come quello sulla stessa navata destra della Chiesa di S. Pietro in Vincoli) e utilizzando addirittura, attraverso l'uso di chiusure vetrate, il porticato del chiostro.

Nel 1918 il prof. G.B. Milani progettò il nuovo complesso della Scuola di Ingegneria secondo la tipologia a blocco con quattro cortili interni, uno dei quali costituito dal preesistente Chiostro di San Pietro in Vincoli. Venne creato un nuovo fronte e l'ingresso principale della Facoltà, aperti sulla via Eudossiana, si prolungò, verso sud il corpo più stretto dell'ex convento, articolandolo su tre piani; si costruì a sud-est un nuovo corpo perpendicolare al precedente; si realizzò un'ampia scalea, parte esterna e parte inserita in un androne a triplice navata, seguita da uno scalone di accesso all'Aula Magna posta al piano superiore. Altri ampliamenti (come quelli per l'Istituto di Idraulica verso via della Polveriera, per la Scuola di Ingegneria Aeronautica all'interno dell'area di pertinenza, ecc.) vennero eseguiti fino al 1935.

Un ulteriore cospicuo incremento della consistenza edilizia nella stessa sede si ebbe dopo il 1950, sulla base di un ampio programma di assetto predisposto dal Prof. G. Nicolosi. In ordine a ciò, fu risistemata la Presidenza e parzialmente riaperto il chiostro; vennero poi ricavate nuove grandi aule sopra il corpo orientale della sistemazione Milani; venne costruito un padiglione per gli Istituti di Costruzioni Idrauliche e di Geodesia e Topografia; venne edificato un fabbricato disposto longitudinalmente, a sei piani, interposto tra il vecchio convento e l'Istituto di Chimica Applicata, per ospitarvi i nuovi Istituti di Elettronica, di Automatica, di Geofisica, di Arte Mineraria; fu anche addossata, all'interno del corpo di fabbrica orientale, una nuova struttura di ferro e vetro, concepita principalmente per ospitare aule da disegno.

Improcrastinabili richieste di aumento delle superfici utili hanno determinato, agli inizi degli anni '70, la necessità di ulteriori adattamenti intesi a utilizzare al massimo gli spazi esistenti per le attività didattiche e scientifiche della Facoltà. Così si è proceduto alla ristrutturazione di vari ambienti, alla realizzazione di un soppalco nella Biblioteca Boaga e alla suddivisione in altezza degli spazi del primo livello dell'edificio Milani per creare aule, utilizzando solai intermedi in ossatura metallica (ad opera dei Proff.ri E. Mandolesi e S.I. Colombini).



Il Chiostro

Contatti

Facoltà di ingegneria civile e industriale

Via Eudossiana 18 – 00184 Roma

Italia

segreteria@presidenza.ing.uniroma1.it

www.ing.uniroma1.it

Credits

Contenuti: Redazionale

Design: Sofia Traversari

Il Presente

In seguito, negli anni '80, con l'istituzione della Commissione edilizia di Facoltà si è impostato un programma di ampliamento e sopraelevazione dell'ultimo livello dell'ala dell'edificio Milani con la realizzazione dei nuovi spazi dei Dipartimenti di Ingegneria strutturale e geotecnica e dell'area Trasporti e di nuove aule didattiche; contemporaneamente, con la partecipazione della Soprintendenza ai beni culturali, si è proceduto alla totale riapertura del Chiostro dell'ex convento di San Pietro in Vincoli con la rimozione delle vetrate e la riappropriazione da parte della Facoltà di spazi come la Sala dell'ex-refettorio e la Sala con gli affreschi che prima erano dipartimentali e che oggi vengono utilizzati come aule per eventi, convegni e conferenze.